

DOMANI

PERIODICO DELLA CISL TOSCANA

www.cisl Toscana.it cisl Toscana@cisl.it

Anno XL, n°163 - Dicembre 2023

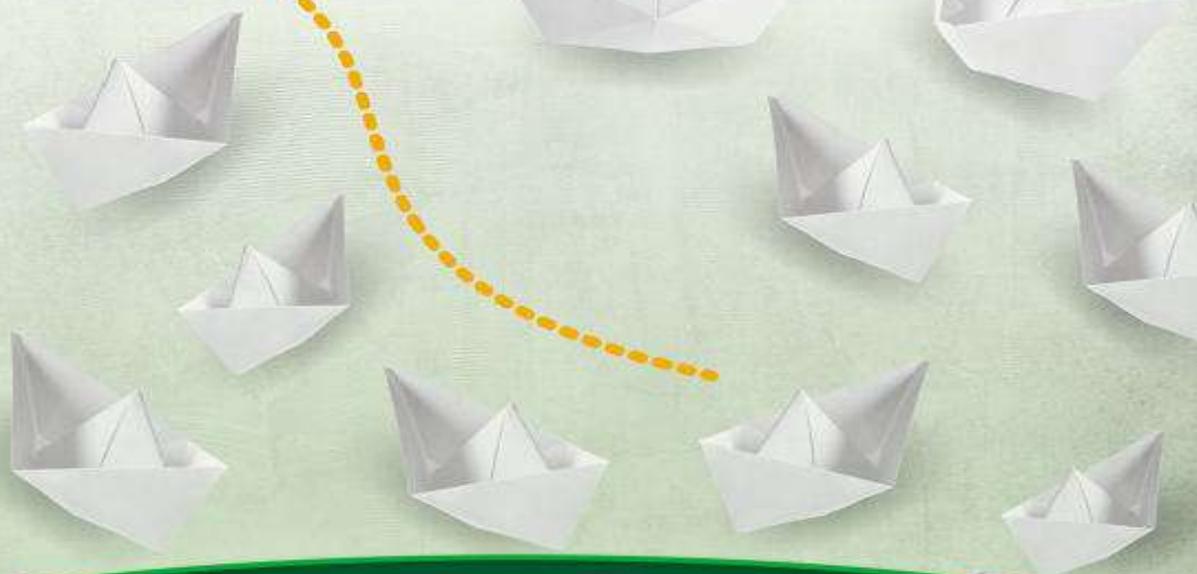


GUIDIAMO il ►►►►
CAMBIAMENTO

Assemblea Regionale
Organizzativa **2023**



Firenze | **12 ottobre 2023**
AUDITORIUM CISL TOSCANA
Via B. Dei 2/a, Firenze



#identità #partecipazione #innovazione

DOMANI
Periodico della
Cisl Toscana

Direttore Responsabile:
Ciro Recce
Redazione: **via B.Dei 2a**
50127 Firenze
Tel. 055/43921

Registrazione Tribunale di Firenze
n.3238 del 28.05.1984

Periodico distribuito tramite Internet

Associato
Unione Stampa Periodica Italiana



Impaginazione grafica:
Elisabetta Ronchi
Cisl Toscana

Ciro Recce

“Sempre più vicini e capaci di rispondere alle esigenze di lavoratori, pensionati e di tutti i cittadini”

Il 12 ottobre 2023 si è svolta l'Assemblea Organizzativa della USR CISL Toscana



229 mila iscritti (142.488 attivi e 87.023 pensionati), con una crescita costante tra i lavoratori attivi (che dal 2010 hanno via via staccato i pensionati, passando dal 50% a oltre il 60% del totale), 102 sedi, 3500 'prime linee' tra delegati, coordinatori RIs, operatori sindacali e dei servizi, oltre 420 mila pratiche fiscali, previdenziali o sociali svolte, 7 Unioni territoriali e 18 Federazioni regionali di categoria.

Sono alcuni dei numeri che illustrano la presenza e l'attività della Cisl in Toscana; la base solida su cui si sono sviluppati i lavori dell'Assemblea organizzativa regionale, che ha visto riuniti a Firenze, nell'auditorium Cisl di via Benedetto Dei, quasi 200 rappresentanti delle strutture territoriali, delle categorie e dei servizi di tutta la Toscana.

Una tappa di avvicinamento all'Assemblea organizzativa nazionale di Roma, per consolidare i risultati raggiunti con le trasformazioni organizza-

tive avviate negli anni scorsi e guidare il cambiamento, verso un futuro con più protagonismo del lavoro e delle persone.

“Vogliamo mettere a punto ancora meglio i nostri strumenti, per essere sempre più vicini e capaci di rispondere ai bisogni e alle esigenze di lavoratori, pensionati e di tutti i cittadini” ha detto il segretario generale della Cisl Toscana, **Ciro Recce**. “Il mondo cambia e lo fa molto velocemente: è importante non subire passivamente il cambiamento ma riuscire a guidarlo

verso condizioni di vita e di lavoro migliori.”

“L'Assemblea organizzativa – ha aggiunto Recce – è un'importante occasione di partecipazione e di innovazione, attraverso la quale ricalibrare l'azione della Cisl, specie sul piano della rappresentanza nei luoghi di lavoro e nel territorio, della formazione sindacale, dei servizi, della comunicazione. Tenendo saldi i nostri valori, a partire da centralità della persona e del lavoro, autonomia, rappresentanza e contrattazione, partecipazione dei lavoratori e democrazia economica”.





4



Relazione della Segreteria

“(...) il sindacato deve vigilare sulle mura della città del lavoro, come sentinella che guarda e protegge chi è dentro la città del lavoro, ma che guarda e protegge anche chi è fuori dalle mura.”

Discorso del Santo Padre Francesco ai delegati della Cisl - Aula Paolo VI, 28 giugno 2017

1. L'Assemblea regionale

Questa nostra Assemblea regionale -che si svolge a quattro anni di distanza dalla precedente (il 20 giugno del 2019)- si colloca a valle di un periodo complesso, contrassegnato dalla pandemia (i cui effetti sono stati particolarmente pesanti nel 2020 e nel 2021), dal riaccendersi delle guerre alle porte dell'Europa (con l'invasione russa dell'Ucraina nel 2022 e l'infiammarsi del conflitto israelo-palestinese pochi giorni fa) e da uno scenario economico fortemente condizionato dall'elevata inflazione e dalle politiche monetarie restrittive messe in campo nei principali Paesi avanzati.

Queste misure, unite all'elevata incertezza sull'evoluzione della guerra tra Russia e Ucraina e su quanto accadrà sullo scacchiere medio-orientale, incidono negativamente sull'economia del

nostro Paese e sulle previsioni di crescita per i prossimi anni, condizionando in maniera significativa anche l'economia toscana che, per l'elevata propensione all'export che da sempre la caratterizza, è fortemente esposta, in positivo e in negativo, alle fluttuazioni dei cicli internazionali.

Nondimeno, proprio per il momento che stiamo attraversando, questa nostra Assemblea oggi rappresenta uno snodo cruciale nella vita della nostra Organizzazione; un'occasione preziosa per riflettere sullo stato di salute e sulle prospettive della nostra Cisl in Toscana.

Per essere capaci di *“guidare il cambiamento”* (come recita lo slogan scelto dalla Confederazione) **da protagonisti** (aggiungiamo noi) occorre, come ricordato in premessa alle tracce di discussione nazionali, *“verificare la corrispondenza del nostro assetto organizzativo con gli ideali che ci sorreggono, con gli obiettivi che intendiamo raggiungere e con le realistiche disponibilità di risorse umane e dotazioni strumentali”*. *“L'ambito politico strategico (dove andare)”*, per citare ancora le tracce di discussione nazionale, *“non può prescindere da quello organizzativo (come andarci)”*, perché

“le scelte organizzative e le modalità di impiego delle risorse consentono di distinguere una strategia da un insieme di meri desideri”.

Oggi dunque l'intento di questa nostra relazione è duplice. Da un lato vogliamo dare conto a questa Assemblea del lavoro degli ultimi quattro anni e valutare, con la prospettiva dell'**accountability**, se e in che misura gli obiettivi sono stati raggiunti.

Dall'altro, partendo dai temi di discussione proposti per l'Assemblea organizzativa nazionale, delineare obiettivi e definire priorità, **tracciando insieme un cammino** che ci consenta di **guidare il cambiamento** da protagonisti, anche in Toscana.



2. La CISL Toscana oggi

I principali tratti del nostro campo di gioco - ampiamente descritti e tratteggiati nella relazione del Segretario generale che abbiamo appena ascoltato (alcuni dati di sintesi sono riportati nel fascicolo in cartellina) condizionano e condizioneranno la nostra azione sindacale e incideranno sulla nostra dinamica associativa nei prossimi anni. E' all'interno di questo contesto che dobbiamo leggere e valorizzare il nostro trend associativo degli ultimi 4 anni che registra, rispetto alla misurazione in occasione della precedente Assemblea organizzativa, un incremento di adesioni alla Cisl Toscana dello 0,8%; in termini assoluti circa 1.900 iscritti in più.

Il risultato complessivo registrato nel periodo compreso fra le due assem-

blee è imputabile all'aumento del numero di associati fra i **lavoratori attivi**, mentre il trend della nostra Federazione dei pensionati si caratterizza per una flessione di iscritti (seppure non generalizzata sull'intero territorio regionale), confermando anche in Toscana una dinamica più complessiva, che interessa su scala nazionale la nostra Federazione dei pensionati e accomuna la Cisl alle altre organizzazioni confederali.

Si tratta di una tendenza che viene da lontano, che ha molte e diverse ragioni, ma che ci riconferma nella necessità di farci carico, come gruppo dirigente, di un'implementazione convinta del progetto di **continuità associativa**, strumento efficace per contrastare il fenomeno e rafforzare la nostra Cisl.

Anche fra gli iscritti attivi (che, come detto, sono complessivamente cresciuti nel periodo fra le due assemblee organizzative), si registrano tendenze diverse, che riflettono le diverse performance settoriali ed evidenziano una crescita di iscritti in quegli ambiti di attività in cui le dinamiche hanno avuto carattere espansivo e una flessione in quei settori che stanno soffrendo fasi più recessive. La tenuta occupazionale complessiva del nostro sistema regionale, di cui abbiamo dato conto in precedenza, ci deve spingere a lavorare in direzione di una continuità non solo fra attivi e pensionati, ma anche verso una **continuità associativa intercategoriale**, che tenga conto delle transizioni lavorative che sempre più caratterizzano i percorsi delle lavoratrici e dei lavoratori.



Ma chi siamo e chi rappresentiamo oggi in Toscana?

Siamo **un'organizzazione di quasi 230 mila associati**, in cui le donne e gli uomini sono (quasi) equamente rappresentati (rispettivamente 49.8% e 50.2%); abbiamo una composizione per Federazioni che riflette con coerenza la distribuzione degli occupati per settore di attività economica in Toscana e il processo di terziarizzazione che ha caratterizzato il nostro sistema produttivo negli ultimi decenni; la distribuzione per fasce di età degli iscritti riflette plasticamente il profilo demografico della nostra regione e le difficoltà di accesso dei giovani al mondo del lavoro (fra gli iscritti attivi gli under 35 pesano poco meno del 17%).

Oggi la Cisl in Toscana si articola in **7 Unioni territoriali** e in **18 Federazioni**



FLAEI
FILCA
FISTEL
FIM
FAI
FIT
FNS
CISLMEDICI
CISLUNIVERSITA'
FIR
FELSA



FEMCA
FP
CISLSCUOLA
FISASCAT
FIRST
SLP
FNP

ni regionali, di cui **11** hanno fatto la scelta della **regionalizzazione** (ultima, in ordine di tempo, la Fim Cisl).

Nelle Federazioni (regionali e territoriali) e nelle strutture territoriali confederali della Toscana operano **235 dirigenti** e quasi **30 operatori**; nei servizi sono impiegati stabilmente oltre **200 operatori**.

I **delegati** nei luoghi di lavoro sono quasi **3.000**, i rappresentanti sindacali locali dei pensionati (i **Coordinatori delle RLS**) sono **48**.

Siamo un'Organizzazione presente con **102 sedi** sul territorio; diffusa nei luoghi di lavoro, grazie alla presenza e all'attività quotidiana delle nostre delegate e dei nostri delegati.

Siamo una costellazione di Servizi, Enti e Associazioni distribuiti in maniera capillare sul territorio.

Il nostro **patronato Inas** svolge la sua attività di assistenza, consulenza e tutela attraverso **1** ufficio regionale, **10** uffici provinciali, **37** uffici zionali e **35** recapiti.

Il **Caf Cisl** è presente in Toscana con **1** ufficio regionale, **102** sedi e recapiti e **10** “centri di raccolta”, attivi durante la campagna fiscale.

Lo **Ial Toscana** opera sul territorio regionale attraverso **1** sede centrale e **5** sedi periferiche accreditate.

L'**Anolf**, che ha da poco un nuovo presidente regionale, è presente in Toscana con **1** struttura regionale e **4** strutture territoriali attive.

L'**Anteas** opera attraverso **14** organizzazioni di volontariato (con **8** sedi provinciali e **5** sedi locali) e **9** aziende di promozione sociale ed è articolata in **27** sezioni territoriali.



L'**Adiconsum**, che ha recentemente rinnovato la presidenza regionale, opera attraverso **13** sportelli territoriali e **22** punti di assistenza dislocati nelle dieci province toscane.

Il **Sicet** infine, dopo una fase di reggenza, ha dal 2021 un nuovo Segretario, e opera in stretto raccordo con la Cisl sulle te-

matiche delle politiche abitative.

Se guardiamo **al tutto e non alla parte** abbiamo oggi un radicamento territoriale notevole e un'infrastruttura organizzativa ad altissimo potenziale, che ci consente di guardare con fiducia e ottimismo alle sfide che ci attendono.



3. La responsabilità del “render conto”

L'**accountability** (termine anglosassone che in italiano può essere tradotto come “la responsabilità del render conto”) è un requisito indispensabile per rendere la nostra organizzazione più efficace, efficiente e solida, in grado di adattarsi ai tempi che cambiano, anticipando e guidando i cambiamenti.

Per provare a tracciare nuove rotte, è importante guardare indietro e valutare insieme se e in che misura gli obiettivi che ci eravamo dati sono stati raggiunti.

Il documento finale della nostra Assemblea organizzativa del 20 giugno 2019 indicava tre grandi direttrici di marcia: la **maggiore integrazione** del sistema Cisl; il rafforzamento e la valorizzazione delle “**prime linee**” (un patrimonio, in Toscana, di oltre 3mila persone); la **formazione** e la cura della nostra **intelligenza collettiva**.

All'interno di queste grandi aree abbiamo progettato molteplici interventi di “messa a terra”: interventi di carattere formativo, organizzativo e di supporto. Ma la nostra *road map* è stata stravolta dalla pandemia, che da un giorno all'altro ci



ha catapultati tutti in trincea; ci ha imposto di presidiare sedi, di curare con maggiore intensità le relazioni non solo con i nostri associati, ma anche con i lavoratori e con i cittadini; ci ha chiamato ad un nuovo protagonismo nelle aziende e con le istituzioni. E ci ha costretti, accettando la sfida, a rivedere piani e programmi, mettendo in campo una rinnovata capacità progettuale, sostenuta da ingenti risorse messe a disposizione dalla USR (quasi un milione di euro, a cui si è aggiunto il cofinanziamento di Unioni territoriali e Federazione regionali e/o territoriali).

Nella fase post-pandemia, l'intervento più consistente è stato quello dei **progetti di proseliti-**

smo (finanziati nel 2021 e nel 2023), che hanno avuto come obiettivo quello di rafforzare la Cisl in Toscana incrementando la presenza di operatori sindacali nei territori e nei luoghi di lavoro.

Il modo in cui sono stati pensati e strutturati i progetti ha fatto sì che alle risorse messe a disposizione dalla USR (280mila euro nel 2021; 279mila euro nel 2023) si sono aggiunte quelle previste dal cofinanziamento delle Ust e delle Federazioni, chiamate a **corresponsabilità**, con una “messa a terra” complessiva sul territorio regionale di quasi un milione di euro.

I progetti finanziati (**34** nel 2021 e **40** nel 2023) hanno consentito di inserire nuovi operatori, au-

mentarne la presenza nelle aziende sul territorio e, là dove possibile, sperimentare nuovi assetti organizzativi e intervenire in aree di frontiera (es. progetti a intersezione settoriale e territoriale, aree ad alta densità di lavoratori stranieri, area della disabilità).

L'esperienza della pandemia ci ha resi più convinti della necessità di rafforzare il presidio (**fisico**) del territorio, aumentando il numero di sedi, soprattutto nelle aree più periferiche, rendendole più visibili e collocandole in posizione strategica.

Con questo intento abbiamo finanziato per due annualità successive il **progetto periferie**, a cui sono stati destinati 150 mila euro nel 2022 e altrettanti nel 2023. Le Ust hanno utilizzato le risorse regionali come contributo per l'acquisto o l'affitto di nuove sedi. Grazie al contributo regionale e agli investimenti delle Unioni sono state aperte in To-

sca **9 sedi** (di cui 3 acquistate e 6 in affitto) e altre ancora saranno aperte nei prossimi mesi.

Le sedi sindacali devono essere luoghi **sicuri e accoglienti**, dove ascoltare le persone, accompagnarle e indirizzarle verso i servizi e le risposte più appropriate. Per questo nel 2023, con il **progetto messa in sicurezza delle sedi**, l'USR ha cofinanziato le spese sostenute dalle Unioni per interventi di messa in sicurezza e/o finalizzati al risparmio energetico, mettendo a disposizione delle strutture territoriali 150 mila euro.

L'USR ha inoltre finanziato l'**accoglienza** durante il periodo della campagna fiscale destinando a tale attività nel 2022 e nel 2023 un contributo di 50 mila euro che, in entrambe le annualità, è andato a sommarsi alle risorse provenienti dal *fondo proselitismo*, che il Comitato Esecutivo ha deliberato di destinare a tale scopo.

Si tratta, ne siamo consapevoli, di un intervento parziale, che ha consentito solo in parte di migliorare la nostra capacità di accogliere le persone. Molto rimane da fare, non solo durante il periodo della campagna fiscale, in collaborazione con la nostra Federazione dei pensionati e con i nostri servizi.

Infine l'**Anolf**, "porta di accesso" alla Cisl per intercettare i lavoratori immigrati e aiutarli ad approdare alle loro Federazioni di riferimento. Nel tenere fede agli impegni presi nella precedente Assemblea organizzativa, abbiamo lavorato per rafforzare l'attività dell'Associazione su tutto il territorio regionale sostenendo le Unioni, fondamentali per la disponibilità di sedi e la capacità di supporto logistico e organizzativo che sono in grado di offrire, mettendo loro a disposizione risorse per la fase di start-up.



Nonostante le difficoltà riscontrate a far partire i progetti, abbiamo registrato l'adesione di diverse Unioni, che hanno colto fin da subito l'importanza e la necessità di rafforzare la nostra attenzione verso i lavoratori stranieri, non solo in un'ottica di proselitismo (certamente importante), ma anche per la potente funzione sociale di contributo all'integrazione che possiamo svolgere attraverso la nostra **Associazione**.

La **formazione** è sicuramente l'attività che più ha sofferto in questi anni, per effetto delle urgenze dettate dalla pandemia e dalla conseguente necessità di rivedere le nostre priorità. L'USR, in ogni modo, ha onorato l'impegno preso nella precedente Assemblea regionale, sperimentando fra il 2020 e il 2021 un percorso formativo intercategoriale a cui hanno partecipato **21** giovani delegati (giovani anagraficamente e/o sindacalmente) provenienti da **10** diverse Federazioni. Inoltre, nell'ottica di rafforzare i nostri delegati e le nostre delegate, dando loro strumenti concreti per il proselitismo, abbiamo realizzato con il nostro patronato Inas tre edizioni di un percorso formativo sulle domande di asse-



gno per il nucleo familiare (assegno unico universale dal 2022), che ha coinvolto una media di **100** partecipanti per ogni edizione provenienti da tutte le Federazioni.

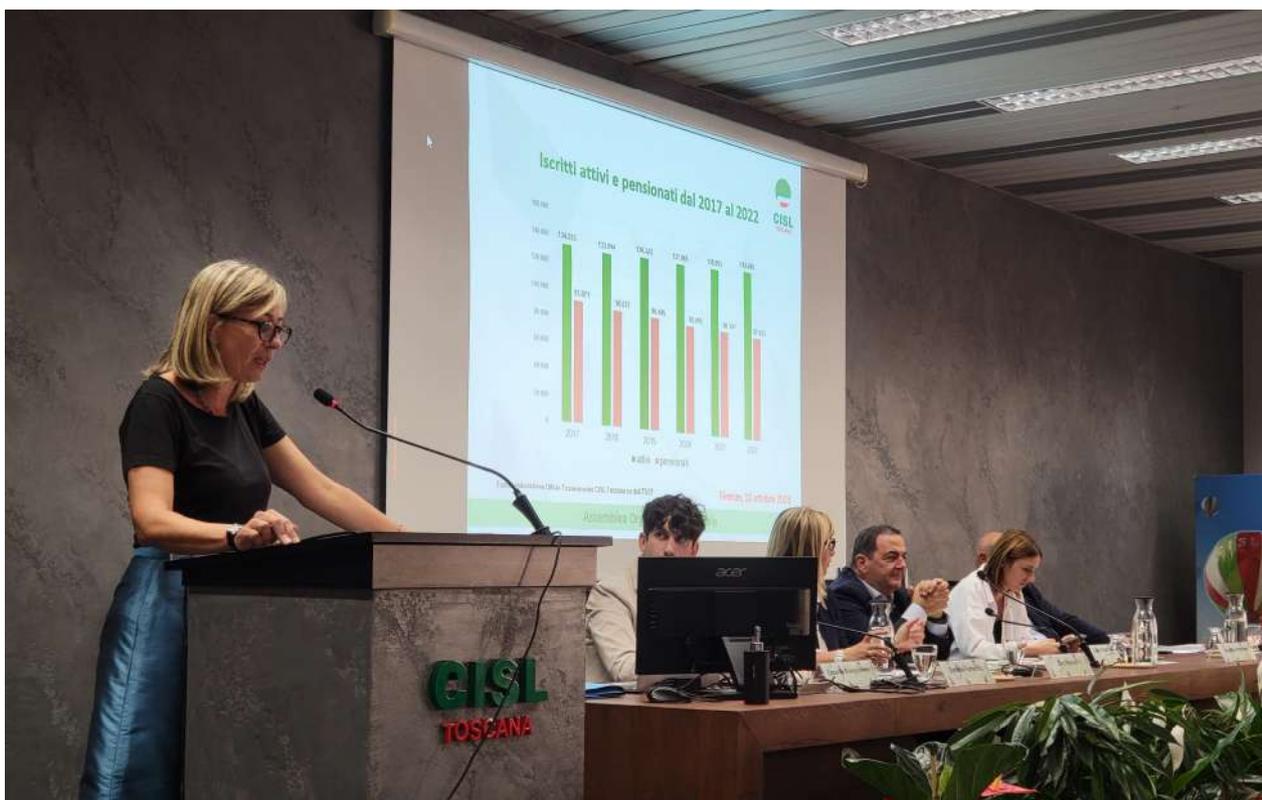
Abbiamo infine supportato, in alcuni casi partendo sin dalla fase progettuale e in collaborazione con il Centro Studi Cisl, le nostre strutture territoriali che hanno realizzato percorsi formativi nei loro territori.

La formazione è stata un tratto caratterizzante anche dell'attività svolta in questi anni dal nostro **Coordinamento donne** che, grazie al lavoro prezioso e puntuale coordinato da Rossella Tavolaro (a cui vanno i ringraziamenti della Segreteria), ha puntato a promuovere una maggiore consapevolezza delle donne all'interno del sindacato e la loro **partecipazione** ai tavoli di trattazione e concertazione, a tutti i livelli.

Il Coordinamento ha sperimentato, in collaborazione con il Centro Studi Cisl, un percorso formativo su temi e competenze trasversali come la comunicazione, l'ascolto, l'autostima e l'autoefficacia, realizzando un format di implementazione del "saper essere" che intendiamo replicare su larga scala raggiungendo, con la collaborazione delle Federazioni, il maggior numero di delegate e delegati.

In questi anni il Coordinamento ha lavorato incessantemente, attraverso un rapporto sinergico con enti e istituzioni, per realizzare attività e iniziative di sensibilizzazione, dentro e fuori i luoghi di lavoro, impegnandosi con tenacia e determinazione nel contrasto alla violenza di genere e alle molestie nei luoghi di lavoro.

In seno al Coordinamento ha preso vita l'idea di



“**AscoltaCisl**”, progetto “messo a terra” dall’USR con la realizzazione di un “**punto di ascolto**” fisico e virtuale per offrire agli iscritti e ai loro familiari un servizio di supporto, non solo lavorativo ma anche personale.

Le persone ascoltate in questi primi due anni di (non facile) sperimentazione ci confermano la forte interazione fra le problematiche familiari, relazionali e lavorative ed evidenziano quanto possa essere utile la collaborazione fra psicologo e sindacalista.

E ci indicano anche la necessità, considerati i complessi tempi che viviamo e che vivremo, di rafforzare le **competenze di ascolto** dei sindacalisti, anche in

un’ottica e in una prospettiva di rafforzamento della nostra azione di proselitismo.

Ultima, ma solo in ordine di tempo, è stata la costituzione del **Coordinamento regionale salute e sicurezza** nel febbraio 2023.

Con il supporto prezioso del nostro Dipartimento Salute&Sicurezza (composto, con un’elencazione rigorosamente in ordine alfabetico da Marco Della Felice, Massimiliano Del Sordo, Paolo Desolati e Angela Settembrini, a cui vanno i ringraziamenti della Segreteria), abbiamo formalmente coinvolto i Segretari con delega delle **7** Unioni terri-

toriali e delle **18** Federazioni regionali, in un percorso che prevede incontri periodici e una formazione comune.

Il nostro obiettivo, attraverso la sperimentazione del modello organizzativo del Coordinamento, è la creazione di una rete con nodi «competenti», che consentano un rafforzamento della cultura della sicurezza partendo dall’interno dell’Organizzazione, una migliore circolazione delle informazioni e una partecipazione sempre più qualificata e competente della Cisl all’interno di tutti quegli organismi e in quei contesti in cui siamo chiamati ad esercitare il nostro ruolo di rappresentanza.

4. SFIDE e OBIETTIVI per il futuro

Guidare il cambiamento, coniugando **identità, partecipazione** e **innovazione** richiede da un lato il consolidamento degli obiettivi raggiunti e dall'altro la capacità di selezionare le priorità, senza mai perdere di vista il nostro compito di prendere in carico, orientare e dare risposte alle persone che si rivolgono a noi, nella sempre maggiore complessità dei bisogni che portano con sé.

Nel definire le nostre sfide, con la speranza che questa volta il nostro cammino possa essere più lineare rispetto ai quattro anni che ci lasciamo dietro le spalle, ci collochiamo all'interno delle aree di lavoro indicate dalla Confederazione nelle tracce di discussione nazionali (1. *prossimità, proselitismo e servizi*; 2. *politica dei quadri, giovani sindacalisti, formazione sindacale*; 3. *politiche organizzative, amministrative, sostenibilità*; 4. *contrattazione, bilateralità, partecipazione*; 5. *comunicazione*), tenendo conto dei contributi e delle suggestioni ricevute dalle Unioni e dalle Federazioni regionali in preparazione di questa nostra Assemblea organizzativa regionale che, unitamente a quanto

emergerà dal dibattito di oggi, confluiranno nel nostro documento finale.

Così come abbiamo fatto negli ultimi anni, riteniamo che l'USR debba proseguire, rafforzandolo, nel proprio ruolo di **coordinamento** e sostegno delle attività delle Unioni e delle Federazioni regionali e territoriali, orientando l'attività e cercando di mettere a sistema le buone prassi, le esperienze positive e gli elementi di innovazione che negli anni sono emersi sul nostro territorio.

Nelle nostre proposte non possiamo non partire dalla **formazione**, in parte perché è la funzione che ha subito i maggiori stravolgimenti per effetto delle urgenze dettate dalla pandemia; in parte perché *"il ruolo attribuito alla formazione è un dato peculiare della concezione*

e della pratica sindacale della Cisl"; in parte perché *"la formazione è un asset indispensabile per un'organizzazione chiamata ad adattare i suoi assetti e le sue procedure organizzative alle variazioni dei contesti operativi e delle esigenze di tutela"*.

Riteniamo necessario partire da un **aggiornamento** dell'analisi dei fabbisogni formativi, così come abbiamo fatto successivamente all'Assemblea del 2019, analisi preziosa per comprendere i fabbisogni delle nostre Unioni territoriali e delle nostre Federazioni e la loro capacità di organizzarsi in autonomia, in modo da, tenendo conto della proposta formativa confederale del nostro Centro Studi Cisl, valutare quale può essere lo spazio per la proposta dell'USR, proposta che vada a colmare vuoti e non a sovrapporsi





o a duplicare quanto già viene fatto da altri, anche in un'ottica di uso intelligente, corretto ed etico delle risorse.

In quest'ottica è in fase di progettazione (in collaborazione con la Confederazione e con il Centro Studi Cisl) un percorso formativo per Segretari e operatori amministrativi di Federazione e di Unione che, nell'accrescere le competenze tecniche e nel garantire l'omogeneità dei comportamenti, ha anche come obiettivo quello di *“orientare la nostra azione alla sobrietà e alla responsabilità, verso soluzioni a basso impatto ambientale e rispondenti ai principi di efficienza, buonsenso e responsabilità sociale.”*

In collaborazione con i nostri servizi e con il nostro patronato, proseguiremo nelle esperienze formative rivolte ai delegati e

alle delegate, lavorando con aule intercategoriale, in modalità mista (in modo da garantire la più ampia partecipazione) e accompagnando la formazione tecnica con quella più identitaria e partecipativa, nell'intento di fornire strumenti che possano aiutare nel proselitismo.

Proseguiremo negli interventi formativi periodici dedicati ai componenti del nostro Coordinamento Salute e sicurezza, il prossimo dei quali è calendarizzato a fine novembre e, con il Dipartimento, struttureremo un modulo formativo da inserire nei percorsi di primo accostamento di delegate e delegati.

Le sfide che ci attendono non possono prescindere dal continuare a rafforzare la nostra struttura per garantire un reale presidio del territorio e dei

luoghi di lavoro. L'esperienza dei **progetti di proselitismo** realizzata nel 2021 e nel 2023 ha consentito di investire in risorse umane di concerto con le Unioni sindacali e con le Federazioni, in una logica di rete e collaborazione, e di gettare basi solide per aumentare l'adesione alla nostra Organizzazione.

Per questo l'USR Toscana metterà a disposizione, anche nei prossimi anni, risorse mirate alla **realizzazione di progetti di proselitismo**, che attivino la capacità progettuale e di investimento delle Unioni sindacali e delle Federazioni territoriali.

Forti dell'esperienza maturata negli anni passati e dei risultati raggiunti, che ci confermano di aver scelto la strada giusta, continueremo ad utilizzare la **logica progettuale** (pur tenendo conto, come di

consueto, della necessaria solidarietà) e, coerentemente con la strada indicata nelle tracce di discussione nazionale, valorizzeremo le esperienze intercategoriale, interterritoriali e/o innovative rispetto alle esigenze di sindacalizzazione e di tutela verso cui la Confederazione ci spinge.

Nell'alveo dell'orizzonte organizzativo indicato dalla Confederazione, l'USR intende dare nuovo impulso alla **contrattazione sociale di prossimità**. In Toscana il confronto con le Amministrazioni comunali ha una lunga tradizione, nata alla fine degli anni Novanta. L'azione e le energie del sindacato nel portante avanti un'attività che si è qualificata negli anni si sono tradotti in benefici per gli iscritti, per i cittadini e per le comunità locali.

Oltre ad essere un potenziale e formidabile strumento di proselitismo, la contrattazione sociale territoriale rappresenta un importante esercizio di **partecipazione**. Per questo, in stretto raccordo con la Federazione dei pensionati, l'USR intende rilanciare l'attività del Dipartimento, sperimentare laboratori di partecipazione a livello territoriale e istituire un **Coordinamento** per coinvolgere le categorie nel necessario

intreccio (tanto evocato ma poco praticato) fra contrattazione di prossimità a livello territoriale e contrattazione di secondo livello, sempre più necessario per rafforzare la contrattazione, a tutti i livelli, e offrire la più ampia tutela possibile ai nostri iscritti.

La **continuità associativa** fra attivi e pensionati e fra categorie è un'urgenza. Abbiamo sperimentazioni virtuose di territori e Federazioni, convenzioni nazionali, strumenti e procedure organizzative. Dobbiamo fare di più, non abbiamo più alibi: abbiamo risorse e strumenti per raggiungere un obiettivo comune: **fare in modo che chi ci sceglie una volta, non ci lasci più.**

In un mondo sempre più globalizzato, interconnesso e pieno di conflitti, abbiamo il dovere di non dimenticare mai la dimensione **internazionale** della nostra Cisl, compito non solo della Confederazione, ma di tutti noi, chiamati a contribuire a garantire i diritti di associazione e di contrattazione nelle molte aree del mondo che ne sono prive e che, oltre a danneggiare chi vive e lavora in quei Paesi, danneggia attraverso i fenomeni di dumping contrattuale che

purtroppo conosciamo bene, le lavoratrici e i lavoratori che tuteliamo.

Per questo riteniamo importante valorizzare e sostenere l'attività di **Iscos Toscana** e invitiamo tutte le strutture a fare altrettanto.

Ai **giovani**, infine, vogliamo dedicare l'ultimo passaggio di questa nostra relazione.

Sono, soprattutto nella nostra regione, una risorsa sempre più scarsa e, anche per questo, preziosa. Una "minoranza", in una regione in cui la percentuale di over 65enni sul totale della popolazione si attesta al 26,2% (rispetto al 21,1% nazionale) e in cui continuano a calare le nascite di bambine e bambini (a fronte di 27.500 nuovi nati in Toscana nel 2015, nel 2022 si sono contate soltanto 21.600 nuove nascite).

I cambiamenti nella struttura demografica, come sappiamo bene, incidono in maniera significativa sul sistema di welfare e sul sistema previdenziale.

Per questo, considerando la vera e propria **emergenza demografica** nella nostra regione, abbiamo chiesto a Massimiliano Del Sordo (Segretario generale della Fns Toscana, laureato in scienze statistiche ed esperto di modelli previsionali) di realizzare

uno studio per comprendere dimensioni e impatto del fenomeno in Toscana. I giovani sono pochi eppure faticano, anche nella nostra regione, ad accedere al mercato del lavoro. Quando ci riescono, lo fanno con poche tutele e con contratti precari. E non percepiscono il sindacato e l'impegno sindacale come un luogo e modalità per accrescere e consolidare i loro diritti.

Oggi gli iscritti alla Cisl Toscana che hanno meno di 35 anni sono poco meno di 21.500 e rappresentano il 16.6% del totale degli iscritti. Rispetto a

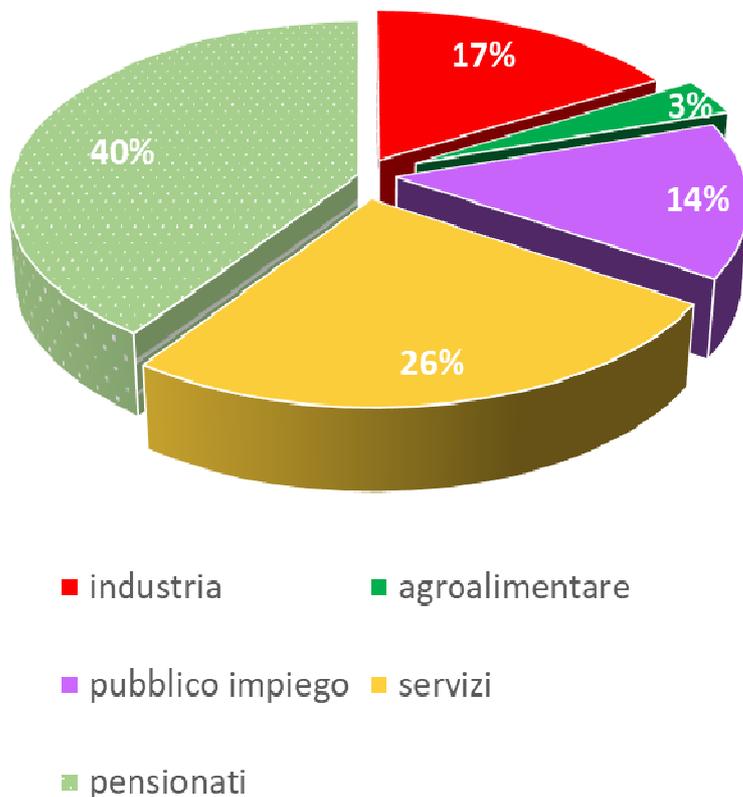
quattro anni fa, quando erano poco più di 19mila, sono cresciuti del 13.2%, ma la loro presenza all'interno delle Federazioni presenta un elevato grado di variabilità, oscillando nell'ambito di un campo di variazione che ha all'estremo inferiore il 2.4% e a quello superiore il 31.4%. E una sovrarappresentazione della componente maschile (il 62% sono ragazzi e solo il 38% ragazze) che meglio andrebbe approfondita per comprenderne le cause e intervenire per riequilibrare la presenza. Da loro e insieme a loro, che rappresentano il no-

stro futuro organizzativo, vogliamo costruire progetti e attività che rendano la nostra Cisl più attraente per i giovani che hanno la fortuna di essere occupati; per i giovani che non riescono ad entrare nel mondo del lavoro; per i giovani che studiano ancora e che, sempre più spesso, hanno una visione distorta e spaventata del lavoro.

Le **“Raccomandazioni per il coinvolgimento dei giovani nel sindacato”** della Ces ci confermano nella bontà del percorso intrapreso e nella necessità, in primo luogo, di stare a fianco dei giovani, sui temi che interessano i giovani e rispetto ai quali sono più sensibili, partendo dai temi ambientali.

In secondo luogo è importante diffondere, moltiplicare e mettere a sistema quelle esperienze già realizzate in alcuni territori, che hanno portato la Cisl nelle scuole e nelle Università (il progetto borsa di studio “Passaggio dall'io al noi” della Cisl di Pisa, che ha coinvolto i giovani delle scuole superiori; il progetto “Peer educator”, della Cisl di Grosseto, che ha coinvolto studenti universitari e delle scuole superiori e il Centro Studi Cisl).

Iscritti per settore nel 2022



Si tratta di occasioni importanti per spiegare ai ragazzi e alle ragazze non solo la Cisl, ma anche cos'è il lavoro, quali sono le sue regole e quali sono i loro diritti.

Dobbiamo continuare ad aprire le nostre strutture (ove possibile) a stage e tirocini, utili ai giovani, che possono fare con noi quelle esperienze la cui mancanza è uno dei maggiori ostacoli al loro primo ingresso nel mondo del lavoro, e preziose per noi, perché ci consentono di vedere noi stessi con occhi nuovi e diversi.

Dal punto di vista organizzativo, è essenziale continuare a promuovere e sostenere la più ampia diffusione della **Felsa** sul territorio regionale, garantendone la presenza e l'attività in tutte le Unioni territoriali e rafforzando, attraverso i progetti, il rapporto con tutte quelle Federazioni con cui è possibile strutturare percorsi di **continuità associativa**.

Occorre rafforzare, anche in Toscana, la collaborazione con **Vivace**, quale strumento per intercettare mondi di lavoro poco tutelati e dove invece ci sarebbe tanto bisogno di noi e del sindacato.

Occorre infine promuove-

re una presenza più capillare sul territorio regionale di **Sportello lavoro**.

L'esperienza avviata nel 2018 dalla Ust di Firenze Prato in collaborazione con la Felsa ed estesa successivamente alla Ust di Pisa (dove si integra con l'attività dello sportello sociale) mostra, in prospettiva, quanto sia importante fornire ai ragazzi e alle ragazze i primi riferimenti per la ricerca attiva del lavoro e una bussola per orientarsi nelle sempre più frequenti transizioni lavorative che

le persone devono affrontare nel corso della loro vita.

E nel chiudere questa nostra relazione, pensando ai giovani, al futuro e alle sfide che ci attendono, non possiamo non richiamare alla memoria l'essenza del Discorso del Santo Padre ai delegati della Cisl del 28 giugno 2017.

Molti di noi hanno avuto l'onore di ascoltare (e per chi era presente, crediamo sia stato un momento di particolare emozione e



suggerimento) l'invito di Papa Francesco a non dimenticarci mai che "il sindacato è espressione del profilo profetico della società (...) nasce e rinasce tutte le volte che, come i profeti biblici, dà voce a chi non ce l'ha, denuncia il povero "venduto per un paio di sandali" (cfr Amos 2,6), smaschera i potenti che calpestano i diritti dei lavoratori più fragili, difende la causa dello straniero, degli ultimi, degli "scarti". E che ha il compito di "vigilare sulle mura della città del lavoro, come sentinella che guarda e protegge chi è dentro la città del lavoro, ma che guarda e protegge anche chi è fuori delle mura."

18



Viva la Cisl!
Viva la Cisl Toscana!





GUIDIAMO il ►►►► CAMBIAMENTO

Assemblea Regionale Organizzativa **2023**



Firenze | **12 ottobre 2023**
AUDITORIUM CISL TOSCANA
Via B. Dei 2/a, Firenze



#identità #partecipazione #innovazione

www.cistoscana.it